ANNO XXVIII. Venerdì, 8 Gennaio 1875. N. 7.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Cinesu foglio cost. 10 cesi per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Delizy Davies by Comp., N. 1, Cavil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 25 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 7 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Esaminiamo nel nostro primo articolo lo stato delle cose in Francia. I lettori rammenteranno che avevamo accennato alla probabilità che il maresciallo Mac-Mahon indirizzasse un Messaggio all'Assemblea. Il telegrafo ha confermato le nostre previsioni a questo riguardo, e il sunto del Messaggio stesso conferma pure l'opinione da noi manifestata che le conferenze tra il maresciallo e alcuni autorevoli deputati non avessero condotto ad alcun accordo.

L'Assemblea, contrariamente al desiderio manifestato dal maresciallo, il quale risiedeva che si discutesse in primo luogo il progetto di legge per l'istituzione del Senato, ha posto innanzi allo altre la legge per la trasmissione dei poteri. Non sappiamo ancora in qual modo si sia formata la maggioranza in favore di questa proposta, ma è probabile che abbiano votato contro il governo i bonapartisti ed anche i legittimisti, i quali si lagnavano di non essere stati invitati a quella riunione.

Dopo il voto dell'Assemblea, il ministero si è dimesso. I ministri rimangono ancora al loro posto per la spedizione degli affari, vale a dire fino a che il maresciallo abbia trovato modo di surrogarli. Anche nel caso che l'Assemblea avesse adottato allo idee del governo e deciso di discutere prima delle altre la legge sul Senato, si rimaneva inevitabile una modificazione ministeriale; sarebbe, però, stata una modificazione parziale, mentre ora il voto dell'Assemblea ha colpito l'intero gabinetto.

L'Assemblea di Versailles ha deliberato con 416 voti contro 250 di mantenere lo stato d'assedio in Algeria. Veramente sarebbe stato strano che lo stato d'assedio fosse stato tolto dalle colonie, quando esso è in gran numero di dipartimenti della Francia, compreso il dipartimento della Senna. Lo stato d'assedio sarà, per troppo, una necessità finchè i vari partiti non avranno determinato le istituzioni che devono guidare l'esercizio del governo.

Il re Alfonso si dev'essere imbarvato oggi, 7, a Marsiglia per recarsi in Spagna. Era stato affermato che il re dei belgi lo avesse già riconosciuto. Ma l'autenticità di questa notizia è posta in dubbio dai giornali di Brusselle. Essi fanno sviamente osservare che il riconoscimento potrà aver luogo soltanto dopo che il nuovo re avrà notificato il suo avvenimento al trono. È però fuor di dubbio che il re dei belgi ha inviato al re Alfonso il seguente dispaccio:

A. S. M. Alfonso XII re di Spagna.
V. M. conosce i miei sentimenti d'affetto e di lei. Le faccio voti per la vostra felicità e per la lunga durata del vostro regno.
Leopoldo.

Questo, secondo i giornali di Brusselle, è un atto di cortesia e di simpatia personale del re Leopoldo, che non impegna le deliberazioni del governo. Però, il re dei belgi non avrebbe inviato il dispaccio testè riferito, se non lo avesse creduto conforme a' sentimenti dei suoi ministri, e perciò il riconoscimento del nuovo re di Spagna per parte del Belgio non è più che una semplice formalità.

Il telegrafo ci dice che l'ex-re di Napoli ha dichiarato a don Alfonso che scriverà ai suoi fratelli, i conti di Caserta e di Bari, per invitarli ad abbandonare l'esercito carlista. Notiamo, in altra parte del giornale, che don Carlos viene abbandonato da molti di coloro che, fino ad ora, si dichiaravano i suoi più ardenti fautori.

Continuano i dissidi nella *Nuova Opinione*. I deputati conservatori non riconoscono l'autorità della maggioranza della Legislatura e vogliono costituire una nuova Camera. Ci mancano ancora i particolari di quest'ultimo incidente.

IL MESSAGGIO DEL MARESCIALLO MAC-MAHON

Il maresciallo Mac-Mahon esponendo le sue idee all' Assemblea di Versailles con onesta franchezza, ha potuto otterne senza indugio una risposta, che rischiara di luce vivida la poco ridente condizione del governo.

Nel Messaggio primeggia il pensiero dello scioglimento dell'Assemblea. Il maresciallo crede inevitabile debba avvenire assai presto; però non vorrebbe trovarsi in mezzo alle difficoltà delle elezioni generali senza che sia stabilito un potere moderatore, e senza che la discussione ed approvazione della legge per l'istituzione del Senato è per lui urgente; quella della trasmissione de' poteri non deve venir che appresso. Egli l'ha affermato esplicitamente, accompagnando la sua affermazione da consigli e avvertimenti assai espressivi. Ha pure dato d'incertezze, d'ansietà e di pericoli, che spetti' all'Assemblea di calmare e di preven .e.

La maggioranza dell'Assemblea ha subito voluto fargli sapere che discorda da lui. Essa da deliberato che la discussione della legge del Senato venga posta a quella della trasmissione del potere. L'Assemblea è impaziente di dibattere la grande questione della forma di governo, che si comprende in quella della trasmissione del potere. I partiti sono preparati alla lotta; i legittimisti, i bonapartisti, i radicali, ognuno di loro crede che non si possa prender alcuna risoluzione rispetto alle leggi costituzionali se prima non viene risolto il problema della trasmissione del potere. Essi sono liberali di testimonianze di rispetto e di dimostrazioni di ossequio al potere sciallo, e intanto non vogliono ascoltarne i suggerimenti e provano di non aver nella durata del settennato quella fede che deve avervi il capo dello Stato.

Ed in verità, se nella Francia e nell'Assemblea si fosse la convinzione che il settennato ha da durare dino al 20 novembre 1880, a che occuparsi sin d'ora della trasmissione del potere? Il consiglio più prudente sarebbe di votar le leggi costituzionali per dare al settennato una forma regolare di governo e stabilire le guarentigie necessarie al governo *stesso* e al paese. Potrebbe anche l'Assemblea prendere delle disposizioni pel caso che il maresciallo fosse rapito a' vivi o deliberare intorno al suo successore, nominando un vice-presidente, come negli Stati Uniti; ma accettare il fatto politico qual è, o sciogliersi.

È questo appunto che l'Assemblea non ha voluto fare, dimostrando come il settennato sia stato per lei meno che una istituzione effimera, un ripiego su cui neppur essa potevea contare.

Ma se si crede che il settennato non sia nato vitale, qual governo potrebbe l'Assemblea sostituirgli? La repubblica? La monarchia? L'impero?

La repubblica potrebbe anche essere il settennato, più la costituzione che la consolidino. E qui sorgerebbero nuove difficoltà, poichè se vi sono democratici, come il Vacherot, i quali accettano una repubblica circondata di istituzioni conservatrici, con una rassicurante ponderazione di poteri, i più non sanno separarsi dagli esempi della prima rivoluzione e respingono la seconda Camera, per avvizzarsi al radicalismo con una Camera unica, e v'ha inoltre un'altra falange di democratici la quale fa peggio che confondere la questione politica con la questione sociale, anteponendo questa a quella e non sostenendo la repubblica che come l'anticamera della rivoluzione.

I sognatori d'una repubblica conservatrice sono ridotti a dover rompere una alleanza buona per impedire la monarchia inetta a costituire un governo forte. Chi ci ha guadagnato? Non il partito della monarchia costituzionale per l'avvenimento della quale par fatto il Messaggio, bensì il partito napoleonico. Il signor Rouher ha fatto udire nell'Assemblea degli accenti molto significativi. L'uomo di Stato che due anni addietro aveva duopo di molta circospezione per esser ascoltato, parla oggi come il capo d'un partito potente, a cui fosse riserbato di nuovo un grande avvenire. Esso non si difende, ripete: non si giustifica, sfida. Ciò porge un'idea de' passi che ha fatto il partito napoleonico nell'opinione pubblica, sfruttando la debolezza degli uni, la inquietudini degli altri, gli equivoci di tutti.

L'Assemblea non è però abbastanza forte per troncare il nodo della quistione. Messo al muro di decidere fra la repubblica e l'impero, indietreggerà forse, cercando qualche altro espediente transitorio.

Il suo voto di ieri ha provocato la demissione de' ministri; ma mirava più alto e colpiva il capo del governo. Qual voto affievolisce l'autorità politica del maresciallo; in ciò risiede la sua gravità, chè quanto al ministero era generalmente riguardato qual ministero delle ferie parlamentari e si prevedeva che, risparita l'Assemblea, sarebbe caduto, se non avesse preso il andamento da sè o di profondamente modificarsi.

La destra, ch'era stata esclusa dalle conferenze dell'Eliseo, a cui furono invitati que' che si chiamano rappresentanti delle opinioni moderate, è stata sollecita di cogliere la prima occasione di manifestare il suo malumore. Esser messa a fascio con la sinistra radicale e considerata qual sostenitrice delle idee spinte! Che lo valso di aver nel ministero due amici, i signori De Cumont e Tailhand?

Ora il maresciallo Mac Mahon deve far opera assai paziente per poter formare un ministero, il quale abbracci le varie gradazioni de' centri, lasciando da parte i partiti estremi. Esso potrà raggiungere l'intento a patto di chiedere poco all' Assemblea, e di concedere molto alla pubblica opinione. Un provvisorio che dinguisterà vieplù la Francia. Ma è una situazione che non può durar lungo tempo, e chi specula sopra ciò che avverrà nel 1880 è come quel filosofo greco, il quale, contemplando le stelle del cielo, non ha veduta la fossa dentro cui è caduto.

LA RISURREZIONE DEI BORBONI

Un giornale clericale che si pubblica a Vienna, il *Sonn und Feiertags Courrier*, ha tratto l'occasione anche per l'Italia alla proclamazione di D. Alfonso a re di Spagna.

« L'avvenimento al trono di D. Alfonso, esso scrive, potrebbe produrre « un singolare cambiamento nella situazione dell'Europa — cambiamento che « significherebbe il progresso decidi- « mento del prestigio prussiano!! »

Scomparso il prestigio prussiano, secondo il citato giornale, è spuntata anche l'Italia, la quale *verrà di nuovo a cozzare coll'Austria*, tanto più che *agogna ancora a delle provincie austriache*. E lo stesso articolo più inglese se *la sinistra trionfasse, e venisse esteso il diritto elettorale ai clericali — dopo la morte di Pio IX — si presentassero all'urna*, giacchè in tal caso *l'opinione acquisterebbe sempre più un carattere radicale*.

Tutte queste conseguenze spera il giornale clericale di Vienna dalla proclamazione di Don Alfonso. Ora si spiega la ragione per la quale i clericali si sono affrettati a ripudiare D. Carlos, che fino a questi ultimi giorni era per essi il solo re legittimo di Spagna. Ma Don Carlos, abbandonato improvvisamente, avrebbe diritto di lagnarsi de' suoi amichi amici che ora si mostrano pieni di tenerezza pel suo competitore.

Quanto a noi, costretti a scegliere tra cui possa il mite raggio del sole d'autunno.

— Chi vuoi visitare, bambina? — le chiese un uomo in maniche di camicia, che, appoggiato sulla vuota del cimitero, lasciava uscire larghe nuvole di fumo dalla sua pipa.

— La mia mamma — rispose tosto Fausta, mentre il suo sguardo errava sul campo florito.

— E già qui? Chi era dunque?

— Era moglie di un giocoliere.

— Ah! quella forse che fu uccisa in teatro cinque anni or sono?..... Giace lungo presso all'angolo della chiesa.

Ecco adunque la povera orfanella dinanzi al cantuccio di terra che copriva l'oggetto di tutti i suoi ardenti sogni infantili... Tutto all'intorno eranvi fiore coperte di variopinti fiori, di modo che pareva il cielo stesso ne avesse piovuto per adornarle; soltanto l'angusta zolla e' pioli della bimba non mostrava che grandi lettere nere sulla negletta pietra affondata nella terra, che avevano senza dubbio calpestata le mille volte i piedi altrui.

Fausta si rannicchiò dappresso a costa pietra in un posto nudato anco di erba, e le sue manine toccarono la terra... Nell'altro che terra, adunque, su qual caro viso, su quella personcina in veste di raso, che teneva i fiori nelle mani bianche come la cera, irrigidite... Allora la bimba le seguì con l'occhio, poi passò dinnanzi alle porte di quella, da cui veniva il dolce suono dell'organo e si vedevano le fitte file de' devoti, ma non si sentì punto attirata ad entrare fra essi. Essa non avrebbe potuto pregare il buon Dio; egli non ne voleva sapere della sua povera mammina uccisa; non la voleva nel suo cielo azzurro; essa giaceva soletta là nel camposante ed era colà appunto che si dirigeva la bimba per farle visita.

Fausta usciva sull'un'altra straduccia ancora, più erta di quella ove sorgeva la chiesa; passò la vecchia porta della città, attraverso alla quale vedeva il verde dei ben coltivati tigli che fiancheggiavano le mura annerite come una fresca ghirlanda di mirto sovra una testa grigia... Qual solenne silenzio regnava in quel luogo! La bimba era atterrita dallo stesso rumore de' suoi passi sulla ghiaia; sperava di tenere una via a lei proibita, ma non si arrestò finchè, mandando un profondo sospiro, si vide giunta alla porta del cimitero.

Non v'era mai stata prima d'allora nel taciturno campo seminato di croci. Non conoscevа quelle pietre nè quelle zolle rotondeggianti che racchiudono inconsolabile corpi un di pieni di vita... Da una parte s'ergeva il grigio muro di una vecchia chiesa, terso s vedersi, ma dall'altra si stendeva un campo variamente sparso di fiori e di cespugli, su cui posava il mite raggio del sole d'autunno.

— Chi vuoi visitare, bambina? — le chiese un uomo in maniche di camicia, che, appoggiato sulla vuota del cimitero, lasciava uscire larghe nuvole di fumo dalla sua pipa.

— La mia mamma — rispose tosto Fausta, mentre il suo sguardo errava sul campo florito.

— E già qui? Chi era dunque?

— Era moglie di un giocoliere.

— Ah! quella forse che fu uccisa in teatro cinque anni or sono?..... Giace lungo presso all'angolo della chiesa.

Ecco adunque la povera orfanella dinanzi al cantuccio di terra che copriva l'oggetto di tutti i suoi ardenti sogni infantili... Tutto all'intorno eranvi fiore coperte di variopinti fiori, di modo che pareva il cielo stesso ne avesse piovuto per adornarle; soltanto l'angusta zolla e' pioli della bimba non mostrava che grandi lettere nere sulla negletta pietra affondata nella terra, che avevano senza dubbio calpestata le mille volte i piedi altrui.

Fausta si rannicchiò dappresso a costa pietra in un posto nudato anco di erba, e le sue manine toccarono la terra... Nell'altro che terra, adunque, su qual caro viso, su quella personcina in veste di raso, che teneva i fiori nelle mani bianche come la cera, irrigidite... Allora la piccina capiva che la mamma non era stata addormentata soltanto in qual genere.

— Cara mamma — essa mormorò — tu non mi puoi vedere, ma *Io* sono qui, e ti vedo benissimo sotto un velame un giorello; io ti amo e voglio venire sempre da te. Amerò te sola, non Dio, che è così severo e cattivo contro di te.

Questa fu la prima preghiera della bambina sulla fossa della madre oltraggiata. Fausta, una bimba ancora, nulla le sapeva la mano materna, passò sulla fronte ardente della desolata piccina; parvero che i fiorellini s'inchinassero pietosamente verso di lei, e in alto, sopra la testa, si stendeva l'azzurro cielo immutabile, che le misero menti umane hanno voluto supporre teatro di misere umane passioni!

Allorchè, dopo essere rimasta non so quanto tempo abbandonata su quella fossa a' propri sogni, essa ritornò finalmente alla tetra casa sulla piazza; trovò Paolo accostato a' vi scrivoli dentro inscrivaria; non si arrestò tosto, spaventata, vedendo aperta la porta della camera dello zio, da cui usciva il suono della voce di Giovanni, e si sentiva ch'esso misurava a passi lenti e fermi la stanza.

Benchè dal giorno antecedente un fiero sdegno fosse germogliato nell'animo della piccina, pure la sua paura di questa dura e fredda voce e di quegli occhi grigi, si rigidamente severi, si fecero maggiore. Essa non osò passare davanti a quell'uscio aperto, e i suoi piedini rimasero come abbarbicati sul pavimento.

— In tì do tutte le ragioni, mamma — diceva Giovanni, formandosi; — credo anch'io che sarà meglio mandare il colpevole quella meschina bambina da qualche buona famiglia d'artigiani; ma qui questa lettera incompiuta equivale per me ad un testamento legale. Il babbo mi dice prima che a morire; tu lascierebbe andar fuori di casa sua la piccina, e poi finisce coll'affidarla alla mia tutela. Lungi da me il pensiero di trovare nella nipotina la somiglianza di mio padre; ma, se egli avesse saputo quanto mi sia odiosa la classe di persone da cui deriva la bambina, non me ne avrebbe affidata la cura.

— E da me tu non sai qual sacrifizio tu pretendi Giovanni! — ripigliava la vedova col tono di un profondo rammarico. Per lo spazio di ben cinque anni fui forzata subire la presenza di questa intrusa, di quest'essere abbandonato da Dio... Ora mi sarebbe impossibile sopportarla più a lungo!

In tal caso non ci resta che fare appello al padre della bimba.

— Sì, avresti un bell'appellare! rispose in ingenuo Edvigi con un riso amaro — colui baderà a ringraziar Iddio di esservi levato dattorno un mangiapane. Il dottore Rosemond mi disse che, a quanto esso ne sa, quell'uomo non ha scritto fuorchè un'unica volta da Amburgo; poi non più.

6

APPENDICE

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA

DI

E. MARLITT

(Versione dal tedesco)

VIII.

Nel giorno seguente il suono solenne delle campane si spandeva sulla città. Lungo l'aria straduccia si vedevano accorrere le genti alla chiesa de' Cappuccini, che sorgeva al sommo di essa; vecchi, che sorgeva al sommo di essa; vecchi, che aveva stoffe meno costose ma pur indossate con ricercata eleganza venivano portate alla chiesa non solo in onore di Domenedio, ma anche un po' per la soddisfazione degli occhi del prossimo.

Dalla bella casa sulla cantonata della piazza esce chiusure una personcina vestita di nero e tutta avviluppata la testa da un rozzo fazzoletto del medesimo colore. Nessuno avrebbe potuto ravvisare di sotto a quel ruvido abbigliamento la graziosa faccia e le forme della piccola Fausta. Federica le aveva dato il brutto tessuto, dicendole che la signora le regalava il bel fazzoletto per il tempo del bruno, poi le aveva aperto l'uscio, imponendole di non recarsi, come per lo passato, nelle sale riservate alla famiglia, ma che ora sarebbe per lei nelle panchine degli scolari.

Fausta, col suo libro di preghiere sotto il braccio, pareva impaziente di svoltare; ma ecco che appena giratu l'angolo le apparvero tre figure vestite di nero che procedevano con passo solenne; e a quella vista essa rallentò tosto il suo. Sì, colà s'avanzave maestosamente l'alta persona di quella donna, cui aveva dato il suoi due figli, e tutti gli uomini che le passavano dappresso s'inchinavano rispettosi. È ben vero ch'essa non aveva mai quasi per nessuno una sguardo benigno, ed a coloro che a lei si dirigevano per soccorso rispondeva il più delle volte senza misericordia; e che il più giovane de' suoi due figliuoli picchiava o tirava calci ai bambini de' mendicanti che osavano venire alla sua casa. Egli mentiva inoltre abbominevolmente e poi spergiurava su quanto v'ha di più sacro di non aver mentito; ma tutto ciò non importava. Essi andavano allora alla chiesa, sedevano ne' posti rigorosamente riservati ad essi soltanto e divisi dagli altri, e pregavano il buon Dio, ed egli li amava, ed essi andrebbero da lui nel cielo perchè... non erano giocolieri.

Le tre figure scomparvero nella chiesa;

Esaa non osò passare davanti a quell'uscio aperto, e i suoi piedini rimasero come abbarbicati sul pavimento.

— In tì do tutte le ragioni, mamma — diceva Giovanni, formandosi; — credo anch'io che sarà meglio mandare il colpevole quella meschina bambina da qualche buona famiglia d'artigiani; ma qui questa lettera incompiuta equivale per me ad un testamento legale. Il babbo mi dice prima che a morire; tu lascierebbe andar fuori di casa sua la piccina, e poi finisce coll'affidarla alla mia tutela. Lungi da me il pensiero di trovare nella nipotina la somiglianza di mio padre; ma, se egli avesse saputo quanto mi sia odiosa la classe di persone da cui deriva la bambina, non me ne avrebbe affidata la cura.

— E da me tu non sai qual sacrifizio tu pretendi Giovanni! — ripigliava la vedova col tono di un profondo rammarico. Per lo spazio di ben cinque anni fui forzata subire la presenza di questa intrusa, di quest'essere abbandonato da Dio... Ora mi sarebbe impossibile sopportarla più a lungo!

In tal caso non ci resta che fare appello al padre della bimba.

— Sì, avresti un bell'appellare! rispose in ingenuo Edvigi con un riso amaro — colui baderà a ringraziar Iddio di esservi levato dattorno un mangiapane. Il dottore Rosemond mi disse che, a quanto esso ne sa, quell'uomo non ha scritto fuorchè un'unica volta da Amburgo; poi non più.

dubbio, si è pure dichiarato in favore di Don Alfonso.

— Da Madrid si annunzia, in data del 4° gennaio, che vennero ristabilite le relazioni della Spagna colla Santa Sede e che gli atti compiuti a questo riguardo dalla rivoluzione dopo il 1868 saranno annullati e modificati.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Chieti, 4 gennaio:

Siamo nuovamente in piena lotta elettorale. Dopo l'annullamento dell'elezione dell'on. Sparano, pronunziato dalla Camera, i cittadini di parte liberale moderata hanno proposta la candidatura del comm. Francesco Aurini, prima presidente della Corte d'Appello di Catanzaro. Egli è nato a Guardiagrele, una cittadina alle falde della Maiella, da una famiglia di patrioti. Suo padre fu arrestato per causa politica nel 1835; i suoi fratelli hanno lasciato per otto anni i loro interessi in abbandono, viste mancanze le loro sorprichè, esposte la vita a pericolo la causa sacrata per donare le ragioni e per liberare la provincia dal brigantaggio. Egli è abbastanza conosciuto in Chieti, che per più di 15 anni è stata sua seconda patria. Vi ha compiti i suoi studi: vi ha fatto le prime prove: vi ha colle i primi allori: professore, avvocato, pubblicista coraggioso nel combattere con la stampa la reazione che sgusci i brevi irienti del 1848, difensore intrepido de' suoi amici politici che furono arrestati prima di lui, e quindi per questo motivo arrestato anch'egli, condannato, intendete (dopo cinsista la pena) fu dall'amerissimo della popolazione. Però è da notare che, essendo egli d'indole temperata, di opinioni moderate, nel 1848 non si compromise gli nei primi momenti di fasili chiarini, ma bensì nell'ora di pericoli di rovesci, quando non restava altra speranza al altro orgoglio che di cadere onoratamente. Arrestato, giudicato per una di esempio un suo coraggio, non volle scappare la vera che fosse opera sua, e fu condannato. Entrò nella magistratura nella fine del 1860 per decreto controfirmato da Pisanelli, che ha avuto il vanto di quella nomina. È stato successivamente giudice di G. Corte criminale in missione di procuratore del Re in Aquila; sostituto procuratore generale di Corte d'Appello prima in Aquila e poscia in Napoli, consigliere alla Cassazione di Palermo, procuratore generale alle Corti d'Appello di Catanzaro e di Trani, e finalmente ora è primo presidente alla Corte di Catanzaro.

Scrive con gravità, mista di eleganza, e da giovane compose poesie che fra noi ancora si hanno in pregio. Nella *Gazzetta del Procuratore* sono molte sue monografie giuridiche, ed i suoi resoconti per l'amministrazione della giustizia sono lodati per i dati statistici, per le dottrine svolte e per la soluzione di alti problemi legislativi. Non ambizioso, non interessato, rimonta alla tranquillità degli studi per meno condiscendenza agli amici che gli offersero la candidatura. Nè si vantiano ch'egli sia mestro, con ci vantiano di aver sempre promosse le candidature di uomini eregregi, come De Meis, Spaventa ed Auriti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

—

Foligno, 4 gennaio. — Il nostro deputato, on. comm. De-Martino, prima di recarsi alla Camera, ha avuto il felice pensiero di farci una visita, nell'intendimento precipuo di rendersi ben conto della condizione, i bisogni e le aspirazioni del nostro paese.

Arrivato il 2 corrente a Foligno, fu ricevuto in casa del nostro sindaco Girolami, che gentilmente gli offrì un pranzo, al quale intervennero i primarie autorità civili e militari. Il comm. De-Martino fu con tutti di una cortesia ed affabilità amabilissima, e parlando in genere dei bisogni del nostro collegio, lasciò trasparire assai chiaramente di prendere a cuore le cose nostre come fossero sue proprie, e noi siamo sicurissimi che egli sarà per mantenere le fatte promesse.

Ieri visitò la sezione di Assisi e questa mattina quella di Spello, ricevendo ovunque congedi spontanei e sinceri.

La sezione principale del collegio, come è naturale, ha separate le altre in affettuose dimostrazioni verso il suo rappresentante e lo ha riargiunta, as siamo sicuri, lo scopo di assicurare all'on. De-Martino che la cittadinanza di Foligno alamente le stima e le cauca.

— Del resto, come buona cristiana, tu non vorresti permettere cara mamma che la bambina dovesse ritornare in luogo di perdizione per l'anima sua!

— Essa è perduta a ogni modo! — No, mamma! Anche io non nego che essa deva avere la vanità infusa nel sangue, nondimeno credo fermamente ai frutti di una buona educazione.

— A te pare alunque che s'abbia a spendere del bel danaro, ancora per lunghi anni, per una persona che non ha che fare con noi per niente affatto! Essa è ora istruita nel francese, nel disegno...

— Dio libori, non è a codesto modo ch'io la intendo! — la interruppe Giovanni — In sè stesso non posso soffrire le codesta educazione femminile moderna! Donne del tutto stampo animate da un vero spirito cristiano e da umiltà, che non oltrepassino la sfera a loro assegnata, esce di quali s'ha bisogno ora... No, no, desidero che tutto ciò sia da parte. Avvezza la bambina alla casalinga, sua potrà dedicarsi un giorno, a servire... Abbia completamente nelle tue mani ogni cosa a ciò relativa, alla tua forte volontà, alla tua religione.

La porta in quell'istante fu spalancata del tutto dall'interesse e Natanicle che probabilmente s'annoiava durante il colloquio dei due, balzò fuori. Fausta si strinse al muro, ma egli la vide e si precipitò su lei a guisa di un uccello di rapina.

— Sì, nascondetti pure, cara mamma, ma non mi sfuggirai! Ti ho veduta!

— gridò egli premendole in modo il polso delicato che essa fu costretta a gridare:

— Ora tu verrai qui e dirai subito alla mamma quale fu il testo della predica. Scommettiamo che non puoi farlo! Tu non sei sulle panchine, io le ho cassimine bene... E come ti sei conciata, così, eh!... Te, mamma, guarda un po' il vestito come è sudicio!

— Entra, bimba! — impose Giovanni che, ritto nel mezzo alla stanza, teneva ancora la mano sul battente della porta.

Fausta pose il piede, ostando, sul limitare e alzò gli occhi un momento sull'Alta, ma essa figura di cobi che lo stava dinnanzi. Non un atomo di polvere potea sporgere sul nero vestito; i guanti di sotto mostravano un'abbagliante biancheza; non un capello fuori di posto scendeva sulla fronte su cui la mano passava e ripassava senza posa e quasi affannosamente... ogni cosa finalmente caratezza e la pulitezza più scrupolose... egli guardò quasi con orrore il lembo del vestito della piccina, chiedendole poi, mentre l'additava con la mano:

— Dove ti sei inzudiciata a codesto modo?

Essa guardò timidamente e s'accorse che infatti avea portato seco una buona dose di fango. Stata gettata sul limitare e sulla terra ancora umida di rugiada, senza pensare che le traccie ne restarebbero sul vestito nero.

Rimase in silenzio e cogli occhi chini.

Durante l'intera giornata ha ricevuto visita della persone più cospicue, ed ha poi egli stesso visitato quante v'ha di più notevole fra noi.

Questa sera, accompagnato dal sindaco, dal sotto-prefetto e dal colonnello comandante il 8° reggimento artiglieria, è intervenuto al banchetto d'onore offertogli da un buon numero di elettori nelle sale veramente splendide del Casino, ed anche assistervi pure i principali funzionari dell'amministrazione forroviaria. In questa riunione il On. Martino ha avuto campo di manifestare affettuose e liete parole per ciascuno dei presenti alle cose d'ordine generale, sia a quelle di natura locale.

Prima a prendere la parola fu il sindaco, il quale, portando un brindisi al nostro deputato, brevemente e con chiarezza riepilogò d'intendimenti sviluppati nella di lui *interpellanza generale*, ed augurò poi che in esso al Parlamento il comm. De-Martino avrebbe opportunamente sostenute tutte le riforme amministrative, tanto reclamate dalla pubblica opinione, e particolarmente quelle relative al decentramento, nel senso di rendere questo coppio più proficuevole ai comuni e meno vessatorio ai contribuenti; e soggiunse che, allorquando sarà portato a discussione il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta, egli farà opera sicuramente per essere consentaneo al principio che l'imposta fondiaria deve essere equamente distribuita fra tutti i contribuenti, e non deve altrimenti essere proporzionatamente tutti gli altri tributi.

Il De-Martino, prendendo argomento dalle parole pronunciate dal sindaco, confermò le dichiarazioni fatte dal medesimo, e disse che avrà ben lieto di adoperarsi in di lui sopra in vantaggio di una popolazione che dimostra tanto buon senso e patriottismo. Ringraziò calorosamente il sindaco e gli elettori tutti e le accoglienze oneorevoli fattegli, e rivolgendosi fidueioso appello alla concordia di tutti gli amici, li esortò tutte le forze e di tutti i partiti all'effetto di conseguire il bene generale, invitò l'abbanana a proposare alla salute del Re, dell'Illustre Sovrano che personifica nel modo il più spleudido il concetto della libertà e della nazionalità.

Il discorso dell'on. De-Martino fu accolto da replicate salve di applausi. Parlò in appresso il sindaco di Assisi, il quale pure con una *vena* vehemente manifestò i sentimenti del suo concittadino Rufini. Questi risposo in modo il più dignitoso e cortese; parlò a sotto preferito cav. Aruta, il presidente del Tribunale di commercio, avv. Mancini, ed i sign. dott. Deni ed avv. Demaria. La serata non potava riuscire per tutti maggiormente gradita.

Domani il nostro deputato si recherà alle sezioni di Nocera e Gualdo e si ritorna fra noi assiscrà ad un ballo che verrà dato nelle sale del Casino.

IL DEBITO PUBBLICO
DEGLI STATI-UNITI

Telegrafano da Filadelfia, 2, al *Times:*

Il segretario del Tesoro pubblicò il suo resoconto mensile da cui risulta che durante il mese di dicembre il Debito Pubblico è aumentato di 3,650,977 dollari, ammontando il 1° gennaio a 2,142,326,801 dollari.

LETTERA DELL'ON. GINO CAPPONI

Le Deputazione municipale di Perugia, composta dei signori preti. Adamo Rossi, prof. avv. Giuseppe Bianchi e Raffaele Bonazzi, ha inoltrato, compì l'incarico affidatele presso l'illustre marchese Gino Capponi, presentando degli i documenti relativi alla vittoriosa perugina decretata fino dal 1378 alla sua distinta famiglia. Ecco a tale proposito la lettera di ringraziamento che l'insigne cittadino inviò al sindaco di Perugia, conte Antidei:

Firenze, 3 gennaio 1875.

Mio signore,

Non mi sarei l'ardire di sopriverle con peche parole i sentimenti che in me desta quell'Atto per cui posso in ritenermi cittadino di questa libera città. Ed è appunto per questo di confessione ponsando ch'io non ho fatto nulla e certamente ho fatto troppo poco perchè possa dire d'avermene acquistato il diritto. Ma il buono e retto, e se non si fosse amato da molti l'Italia non sarebbe quella che è, nè Perugia dov'ella si è posta. Io, lo ripeto, ebbi oltre al merito: a darmi coraggio si aggiunse poi quello la squisitezza del modo avuto, e molto più ero quei tre egregi cittadini i quali vennero con la benignità loro come a richiamai verso me nobilmente. Accetti pertanto, signor conte Sindaco, e vi faccia testimone della riconoscenza che il suo cuore provocante ed il Consiglio Comunale e in qualche modo a tutta la terra codesta città. Le mostre grazie due Città sorelle, sono già cinque secoli; ed ora in gode

---

— Ebbene, tu non rispondi? Ti si legge la cattiva coscienza sulla faccia! Non sei stata in chiesa, ah?

— No — rispose sinceramente la bambina.

— E dove sei stata adunque?

— Essa non rispose; si sarebbe lasciata fare a pezzi piuttosto che proferire il nome della madre in faccia a costoro.

— Tu le dirò io, Giovanni! — prese a dire Natanicle in sua vece. — Essa è stata fuori nel nostro giardino a mangiarsi le frutta; fa sempre così.

Fausta le lanciò un'occhiata di sdegno, ma non aprì le labbra.

— Rispondi! — le impose Giovanni — ha detto il vero Natanicle?

— No, egli ha mentito; egli mente sempre.

Natanicle fece un moto come per lanciarsi sulla sua accusatrice, ma Giovanni, sollevando pacatamente il braccio, lo trattenne.

— Non la toccare, Natanicle. — impose anche la signora Elfrigh rizzandosi; poi, volgendosi all'altro figlio:

— Tu crederai a me, Giovanni! — disse essa — che Natanicle non mente mai. Egli è pio e vive nel timore del Signore come pochi fanciulli... son io stata la sua guida e custode e ciò dovre bastarti. Ci mancava ancora che questa miserabile entrasse a farsi sema di discordia tra i fratelli come è stata fra i genitori.... Non è già una colpa imperdonabile l'essere stata altrove invece che andare alla chiesa!

Gli occhi suoi si posarono con freddezza mortale sulla persecuzione che le stava dinanzi. — Dov'è nuove fanciulla che mi ricevuto stamani? — chiese essa al suo fratello.

— Fausta si toccò sparentata le spalle... sh cielo! era sparito, era rimasto sicuramente il fuori, nel camposanto. Essa s'accorse di aver commesso una grave sbadataggine e ne fu assai mortificata. Si empierono gli occhi di lag..me od ora in procinto di chiedere perdono; ma la voce acuta della signora Elfrigh proseguì:

— Vedi, non l'ha più: un fazzoletto che le ho regalato non poche ore è bell'e perduto... figurati quanto avrà costato al tuo buon padre le guarnizioni di costei.... Mandala via, ripeto, Tu perdi il ramo e il sapone; non potrai mai cancellare ciò ch'essa ha ereditato da suo madre, frivola e loggera.

Fausta non udì più nulla. Sopraffatta allora nell'aspetto di Fausta. Un vivissimo rossore le coperse la faccia, estendendosi fino al candido collo. Gli occhi neri, tattora molli dalle lagrime del pentimento, si fissarono fiammeggianti su quel che osava oltraggiare il nome della madre. La paura tanti anni albergata era scomparsa dopo cotest'ultimo attacco che colmò la misura dello sdegno e del dolore figliale e le tolse ogni dominio di sè.

— Non dite male della mia povera mamma; io non lo sopporto! — esclamò essa, in una voce sconosciuta quasi stridula. — Essa non v'ha fatto nulla! Noi non dobbiamo mai parlar male dei morti, diceva sempre lo zio; essi non possono difendersi... e voi invece lo fate, e siete un uomo, nullameno!

— Guarda un po' la piccola furia! — disse ironicamente la signora Elfrigh.— Ecco il risultato della libera educazione di un padre! Ma se ne pare? Questa è l'angelica creatura di cui egli parla nelle lettere!

— Ha ragione a difender sua madre — disse Giovanni a mezza voce e con serio sguardo. — ma il modo onde lo fa è certamente abbominevole.... Come puoi avere l'audacia di parlare in cotesto modo a questa signora? — soggiunse poi volgendosi a Fausta, mentre un lieve rossore gli salirva sul pallido volto. — non sai che dovresti morire di fame se essa non ti desse da mangiare e non avresti che le pietre della strada per letto se ti cacciasse dalla sua casa?

— Non dia ne importa; io non voglio il suo pane! — esclamò la bambina.— Essa è una donna cattiva, cattiva! Ha occhi così spaventosi.... Io non voglio rimanere nella vostra casa, ove si dicono le bugie o dove si ha sempre paura di maltrattamenti... Piuttosto voglio andarmene sotto terra presso a mia madre... piuttosto voglio morir di fame...

Essa non potè proseguire perchè Giovanni le aveva afferrato il braccio colle

---

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(V) Parigi-Versailles, 3 gennaio. — Vi annunzio che la conferenza dell'Eliseo non ebbe alcun risultato. Il marescialle scioglie la seduta esprimendo la speranza che l'Assemblea avrebbe fatto tre concessioni alcune rifiutate dalle singole frazioni dei partiti parlamentari.

I ricevimenti e gli augurii ufficiali non hanno più alcun interesse politico. Quando i professori del Collegio di Francia sono andati, nell'occasione del nuovo anno, a presentare i loro omaggi al signor Thiers, questi, il signor Laboulaye, che trovavasi alla loro testa, pregò il ministro di fare una visita al Collegio di Francia dove fu diviato di introdurre alcuni miglioramenti. Il signor di Cumont rispose: arrangiatevi: «Se io ci vado, il diri subito che ci sono troppi per vedere i dornitori». « Al che il signor Laboulaye replicò certigiannosamente che la parola non era nuova e che era stata adoperata contro il sig. de Salvandy. Nessun professore ha osservare a Sua Eccellenza che le generazioni e prosiliti si facevano soltanto agli uomini eletti.

Mentre a Parigi piovve dell'acqua agghiacciata, il sig. Thiers rinuiva alla sua villa un'altra schiera di amici che non poterono ritornare a casa che assai tardi. Il sig. Thiers offerse il suo lotto alla duchessa Colonna (Marcello) ed avendo essa rifiutato, fece apportare una grande quantità di stracci che una cameriera cucì intorno ai piedi e alle gambe di ogni invitato per cui tutti poterono uscire dal palazzo senza pericolo di prendersi il zoo. Questa piccola cerimonia ha rallegrato infinitamente l'augusto anfitrione.

Il governo rimbrottò di non opporsi alla dimostrazione che si farà nell'occasione della sepoltura del sig. Ledru-Rollin.

È morto il sig. Crétineau-Joly. Egli fu uno scrittore privo d'ingegno che fuori di alcuni circoli legittimisti non fu tenuto in alcun conto. Qualche opera sua ha tuttavia qualche pregio in grazia dei documenti che vi raccolse e vi dispose senza ombra di critica.

L'alta società parigina è ancora in lutto per altre morte avvenuta in questi giorni: la signora De Kisseleff non è più.

Essa era figlia del conte Potocki, che fu capo di quella loga la quale permise a Caterina II di impadronirsi della Polonia. Le private del conte Potocki fu molto avventurosa. Egli aveva sposato segretamente una giovane donzella appartenente alla piccola nobiltà. I parenti, i quali credevano di trattare d'un semplice amoretto, fecero rapire questa giovine donna da una mano di sicari, che la strangolarono e quindi la gettarono nell'acqua. Più tardi Potocki sposò una greca celebrerinas per la sua bellezza. Una di essi figli si rese celebre col suo patriottismo ed ebbe confessati tutti i suoi beni. Una delle sue figlie sposò il conte Kisseleff, che fu ambasciatore di Russia a Parigi, e dal quale si divise dopo breve tempo. Eccellente donna, ma troppo appassionata pel giuoco delle carte. Premise al suo palazzo due sedersi più ad alcuna tavola di giuoco e per molti anni fu frequentatissimo del pievi parigini interessati. Il procuratore di Stato, Lamezan, nega che i periti siano disposti dall'imperatore come generali dello stato maggiore, espone come Barichar sia autorizzato a rappresentare innanzi al foro civile ed a quello penale i diritti della Società della ferrovia Lombardo-Ciscroviere. La Corte delibera che decidevà in appresso se saranno da citare i periti Stradiot e Pouleki; tien conto di nominare i periti Stelier e Kramer, e riconosce in Barichar il diritto di rappresentare privati danneggiati. Dopo di che vien data lettura dell'atto d'accusa che dura oltre tre ore e mezzo. Il presidente dà quindi lettura della decisione del tribunale d'appello in data 30 dicembre p. p., relativa alla domanda di nullità d'arresto, e quindi che tutti i capi d'accusa, ad eccezione di quello al punto VIII (diminuzione delle cauzioni) sono ben fondati. Fatto ciò, ne chiede punto sodotto sia da eliminarsi dall'accusa. Alle 3 1/2 pom. il dibattimento viene aggiornato a domani.

CRONACA DI ROMA

I ricevimenti dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, ai Quirinale, incominceranno mercoledì 13 corrente.

Ci vennero durante il mese passato i seguenti ricevimenti.

—

Tutte le sale della Reggia contiuua ancora; tutte le mamme e i bambini che ieri favorirono sparvestati dal cattivo tempo perseverano oggi la piazza compensando ninnoli e papatoie.

Non entrate in folla immensa ed il baccano di 30 ore continue sulla piazza Navona, non è accaduto nessun disordine, ed è veramente encomiabile il servizio della guardia municipale è stato mirabile. Il comandante delle guardie, in maniera di ufficiali, è stato personalmente sempre sul luogo, e tu sui sorvegliavan ha proibito i suoi buoni frutti. Però non si deve pretendere da un uomo che faccia miracoli, e se merita encomio in fatto di civiltà e di ogni cosa, si comprende che egli deve essere condannato da' suoi subalterni e a lui non deve restare che l'alta soddisfazione e la direzione dei servizi spettanti alle guardie.

—

A proposito delle bancarelle di Piazza Navona siamo in grado di assicurare il nostro pubblico che quest'anno non ve ne saranno.

Il numero delle bancarelle di Piazza Navona non è stato mai tanto grande, non si *passante la festa gabbato lo santo*, dice un proverbio napoletano, ma altre feste si fanno ed il numero delle bancarelle è sempre lo stesso.

In una parola il Municipio in stretto un contratto con un intraprenditore il quale si obbliga di costruire tutt'intorno alla Piazza un certo numero di casette in legno per tenere assenden la storia a tutt'uso e comprar dei loro sanici.

Noi le sia quindi incrocciare di accogliere quattro parole gentate già alla buona, ma veritiere.

Se Ella perchè una parte degli elettori parteggiasse per aggiungere a vivo partito costituzionale non hanno voluto e non vorranno mai pel sacrosanto Giulio Dalla Rosa, sebbene

---

— gridò egli premendole in modo il polso delicato che essa fu costretta a gridare:

— Ora tu verrai qui e dirai subito alla mamma quale fu il testo della predica. Scommettiamo che non puoi farlo! Tu non sei sulle panchine, io le ho cassimine bene... E come ti sei conciata, così, eh!... Te, mamma, guarda un po' il vestito come è sudicio!

— Entra, bimba! — impose Giovanni che, ritto nel mezzo alla stanza, teneva ancora la mano sul battente della porta.

Fausta pose il piede, ostando, sul limitare e alzò gli occhi un momento sull'Alta, ma essa figura di cobi che lo stava dinnanzi. Non un atomo di polvere potea sporgere sul nero vestito; i guanti di sotto mostravano un'abbagliante biancheza; non un capello fuori di posto scendeva sulla fronte su cui la mano passava e ripassava senza posa e quasi affannosamente... ogni cosa finalmente caratezza e la pulitezza più scrupolose... egli guardò quasi con orrore il lembo del vestito della piccina, chiedendole poi, mentre l'additava con la mano:

— Dove ti sei inzudiciata a codesto modo?

Essa guardò timidamente e s'accorse che infatti avea portato seco una buona dose di fango. Stata gettata sul limitare e sulla terra ancora umida di rugiada, senza pensare che le traccie ne resterebbero sul vestito nero.

Rimase in silenzio e cogli occhi chini.

— Del resto, come buona cristiana, tu non vorresti permettere cara mamma che la bambina dovesse ritornare in luogo di perdizione per l'anima sua!

— Essa è perduta a ogni modo! — No, mamma! Anche io non nego che essa deva avere la vanità infusa nel sangue, nondimeno credo fermamente ai frutti di una buona educazione.

— A te pare alunque che s'abbia a spendere del bel danaro, ancora per lunghi anni, per una persona che non ha che fare con noi per niente affatto! Essa è ora istruita nel francese, nel disegno...

— Dio libori, non è a codesto modo ch'io la intendo! — la interruppe Giovanni — In sè stesso non posso soffrire le codesta educazione femminile moderna! Donne del tuo stampo animate da un vero spirito cristiano e da umiltà, che non oltrepassino la sfera a loro assegnata, esce di quali s'ha bisogno ora... No, no, desidero che tutto ciò sia da parte. Avvezza la bambina alla casalinga, sua potrà dedicarsi un giorno, a servire... Abbia completamente nelle tue mani ogni cosa a ciò relativa, alla tua forte volontà, alla tua religione.

La porta in quell'istante fu spalancata del tutto dall'interesse e Natanicle che probabilmente s'annoiava durante il colloquio dei due, balzò fuori. Fausta si strinse al muro, ma egli la vide e si precipitò su lei a guisa di un uccello di rapina.

— Sì, nascondetti pure, cara mamma, ma non mi sfuggirai! Ti ho veduta!

— Venne accertato ufficialmente che i salisti furono causa del naufragio del brick *Gustav*, avendo col loro colpi di fuoco impedito che si gittasse una terza lancia di salvamento.

— Il tribunale che deve giudicare il vescovo di Paderborn avrà presidente Mazzoni, e non Schiavoni, come vi avevamo intesa comparire un fatti rappresentare da un direttore.

AUSTRIA-UNGHERIA

Intorno al processo intentato al sig. Offenheim, troviamo i seguenti particolari nei giornali viennesi del 5:

Il sig. Offenheim, direttore della ferrovia gallizianan Leopoli-Czernowitz, è accusato di frode per l'importo di 7 milioni di fiorini (circa 17 milioni di franchi).

Rappresenta l'erario danneggiato dello Stato il consigliere di finanza Koller; i privati danneggiati, il signor Barichar. Primo atto è stato l'atto d'accusa, al quale è stato il difensore di Offenheim, dott. Neuda, per eccepire i periti Kramer e Steller, chiamati all'dibattimento, perchè per far eccezione all'ammissione di Barichar come rappresentante dei privati interessati. Il procuratore di Stato, Lamezan, nega che i periti siano dispensati dall'impiego generale dello stato maggiorente, espone come Barichar sia autorizzato a rappresentare innanzi al foro civile ed a quello penale i diritti della Società della ferrovia Lemberg-Czernowitz. La Corte delibera che decidevà in appresso se saranno da citare i periti Stradiot e Pouleki; tien conto di nominare i periti Stelier e Kramer, e riconosce in Barichar il diritto di rappresentare privati danneggiati. Dopo di che vien data lettura dell'atto d'accusa che dura oltre tre ore e mezzo. Il presidente dà quindi lettura della decisione del tribunale d'appello in data 30 dicembre p. p., relativa alla domanda di nullità d'arresto, e quindi che tutti i capi d'accusa, ad eccezione di quello al punto VIII (diminuzione delle cauzioni) sono ben fondati. Fatto ciò, ne chiede punto sodotto sia da eliminarsi dall'accusa. Alle 3 1/2 pom. il dibattimento viene aggiornato a domani.

CRONACA DI ROMA

I ricevimenti dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, ai Quirinale, incominceranno mercoledì 13 corrente.

Ci vennero durante il mese passato i seguenti ricevimenti.

—

Tutte le sale della Reggia contiuua ancora; tutte le mamme e i bambini che ieri favorirono sparvestati dal cattivo tempo perseverano oggi la piazza compensando ninnoli e papatoie.

Non entrate in folla immensa ed il baccano di 30 ore continue sulla piazza Navona, non è accaduto nessun disordine, ed è veramente encomiabile il servizio della guardia municipale è stato mirabile. Il comandante delle guardie, in maniera di ufficiali, è stato personalmente sempre sul luogo, e tu sui sorvegliavan ha proibito i suoi buoni frutti. Però non si deve pretendere da un uomo che faccia miracoli, e se merita encomio in fatto di civiltà e di ogni cosa, si comprende che egli deve essere condannato da' suoi subalterni e a lui non deve restare che l'alta soddisfazione e la direzione dei servizi spettanti alle guardie.

—

A proposito delle bancarelle di Piazza Navona siamo in grado di assicurare il nostro pubblico che quest'anno non ve ne saranno.

Il numero delle bancarelle di Piazza Navona non è stato mai tanto grande, non si *passante la festa gabbato lo santo*, dice un proverbio napoletano, ma altre feste si fanno ed il numero delle bancarelle è sempre lo stesso.

In una parola il Municipio in stretto un contratto con un intraprenditore il quale si obbliga di costruire tutt'intorno alla Piazza un certo numero di casette in legno per tenere assenden la storia a tutt'uso e comprar dei loro sanici.

Noi le sia quindi incrocciare di accogliere quattro parole gentate già alla buona, ma veritiere.

Se Ella perchè una parte degli elettori parteggiasse per aggiungere a vivo partito costituzionale non hanno voluto e non vorranno mai pel sacrosanto Giulio Dalla Rosa, sebbene

---

sua negre dita che s'addentravano nelle carne come morse; esso la scosse con violenza più volte:

— Lascia in te, torna alla ragione, abbominevole fanciulla! Vergogna! Si giovane e così indisciplinata! Alla imperdonabile inclinazione, alla frivolezza si aggiunge pure questo snudorato ricominto? Veggo che è molto di guasto, ma sotto alla tua disciplina — prosegui Giovanni rivolto alla madre — si matierà ogni cosa.

Essa non lasciò il bracciò della bimba finchè non l'ebbe condotta fuori della stanza e nello stanzino della gente di servizio.

— Tu oggi in poi sono io che devo comandare su te, pensaci! — le disse aspramente: ed ancorchè lontano aspra punirti in modo esemplare ogniqualvolta sarpri che tu non obbedisci in tutto punto.

Ricordati che non obbedisci in tutto punto, che fai un atto cattivo uso della libertà. Non andrai nel giardino senza il permesso speciale di mia madre, nè sulla strada, senonchè per recarti alla scuola pubblica che frequenterai d'ora in poi. Qui in codesto stanzino te mangerai e dovrai restarci finchè la ribbia dimostrato che terai una condotta migliore: m'hai inteso?

La bambina volse il capo in silenzio dall'altra parte ed egli se ne andò.

(Continua)

non ne disconoscano la mente colta e l'elevato ingegno? Perchè tutt'altro che essere edificati dalle continue conversioni a destra e a sinistra fatte dal pedolatra marchese, traggono sui labbro maledizione ragionevole argomento a dubitare della condotta che sarà per tenere in avvenire.

Dalle file della nobiltà della Corte del Re Bomba di Parma, natali i tempi, passò in quelle dei liberali moderati, di cui si mostrò per alcun tempo così sincero campione da meritarsi gli encomi carezzevoli d'Azeglio e il grado di colonnello della guardia nazionale. Sconosciuto fece per le innate mobilità e insofferenza del vero carattere i contenersi nel limiti di un'ordinaria condotta, non potè a lungo accordarsi col nuovo partito di cui reca accenti e professoni i principii: onde si ritrasse ad assoggettare coll'opposizione a cui partito democratico, dai quali, attenta vasta delle persone, fu accolto, fu portato nel 1866 al Parlamento nazionale. Ma quivi dubbie le speranze che avea l'opposizione di sì eterogeneo, mutò consiglio e partito, abbandonò quella schiera che avrebbe dovuto incoraggiare a voti costantemente e in conformità a principii politici moderati costituzionali?

Il partito moderato, argomentando da questo fatto che il Dalla Rosa si fosse fermamente ascritto in lor sue file, in maggior delle altre qualità che gli riconosce, lo invitava non rappresentasse al Parlamento la discussione della elezioni del 1870. Or bene, chi il crederebbe? Nuove contraddizioni nei spiegabili, ma verso i dalla Rosa, che pure invece dal desiderabile mostrarsi indipendente a fu per dire spregevole: lo stesso volontà di suoi mandanti, cedette in quella legislatura a singole e voti quasi esclusivamente in difformità ai principii politici moderati costituzionali?

Ed ora il marchi. Dalla Rosa, per accaparrare un appoggio, non fosse'altro, nelle regioni officiali, si professa nell'interesse di parte governativa, e più ancora, ministeriale ad ogni costo!!!

Ma quale credenza deve prestarvi e si merita una tale professione di fede, così discordante con un passato di troppo recente data? Ma la coerenza offre degna mercede che dichiarano i Nocente, a mio avviso, perchè, infra altro, bastevole la caduta del *ministero attuale* e scioglimento da qualunque vincolo accettato cogli elettori.

Esso in brevi, o signor Direttore, l'animo che il partito monarchico costituzionale non vuole a suo rappresentante: ecco il perchè fu al collegio Sud al Parmo portato innanzi la candidatura sull'on. Ulisse Carini, già deputato del collegio Nord della stessa città: il quale, in tendono contrapposto di Dalla Rosa, presenta numero di carattere al sommo grado e vi aggiunga altre distinte qualità che la rendono altresì estimato e tra' suoi amici politici, quanto quelli è modesto, cauto e indipendente.

Chi sopra dovrà al termine della politica organizzata a voler frapporre il proprio voto? Ecco la legge: chi vuole l'ordine. In pubblica quisto e la conseguente fiducia del negozi e delle industrie: chi vuole diminuzione la necessità di nuove tasse e balzelli, ed anzi, per conseguire tali beni, un governo forte ed innovevole, non esitera certo nella scelta del proprio deputato, fra il Carini che offre nel suo passato un'ara sicura dell'avvenire e il Dalla Rosa, il cui passato si può riassumere nelle due parole: contraddizioni e incongruenze.

P. LORENZO ARDISI

LA TASSA SULLE OPERAZIONI DI BORSA

Torino, 4 gennaio.

Preg.mo Direttore del giornale *l'Opinione* Roma.

Nello ultimo numero del pregiato l'Opinione N. 2 del 2 corr. parlando dell'entrata in vigore della legge che colpisce di tasse gli affari di Borsa, si accenna alle denunzie dei vicedirettori della Regia di Torino e di Livorno, chiedendo che fosse differito dell'applicazione della suddetta legge.

La suddetta Commissione chiamata dai suoi colleghi a rappresentarli officiosamente presso la Camera di commercio durante l'assenza del sindacato, crede conveniente pregare la S. V. di restituire tale notizia diffondendo che la causa delle denunzie dei vicedirettori di Torino e della astensione degli affari dell'istesso collegio non è per l'applicazione della legge che tutti questi agenti di cambio sono anzi ben disposti a farla strettamente osservare nei contratti fatti col loro mezzo, ma bensì per la deposizione dell'art. 12 di detta legge. Lamenta che interessa in alto grado la dignità del collegio ed offende troppo da vicino gl'interessi dei operatori.

Con tale articolo, oltrechè si toglie alle Camere di commercio ed ai rispettivi collegi prerogativa loro affidata dal Codice di commercio per la sorveglianza dei pubblici mediatori, si viene a manomettere l'ordinamento fondo la vita dei proprii colleghi, cosa di cui nessuno che rispetti un tantino la propria dignità e quella del collegio potrà giammai incaricarsi.

A maggior schiarimento del cenno esposto si prega la S. V. pregiatissima di dare luogo in brevissima entrata del sindacato dei mediatori di Torino alla Camera di commercio, stampata a Bollettino *Gazzetta di Torino*.

La sottoscritta Commissione confida nella gentilezza della S. V. per la pubblicazione della presente nel prossimo numero del suo accreditato giornale.

Ringraziandola, si professa coi sensi della più alta stima e considerazione.

La Commissione: GIUSEPPE COLOMBA. VERA OTTOLA. SALVADOR LITTES. LUIGI BOSSOMARINI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Venerdì, 9 gennaio, alle ore 3 pom. la Società orchestrale romana darà il quarto concerto nella Sala Dante.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 22 ottobre, che instituisce in Bologna un archivio di Stato.

Un decreto 20 dicembre, che annulla le deliberazioni della 3 luglio e 4 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Salerno, ed approva quella del 28 maggio detto anno del Consiglio comunale di Cancreta, con cui viene applicata la tassa d'esercizio e rivendita all'esercizio della pesca.

3 R. decreto 20 dicembre, per il quale è fatta facoltà alla Confraternita di Santo Stefano e di San Lorenzo in Castiglion Fiorentino di estendere il conferimento dei premi dei quali dispongono a quanti studenti agli studi superiori, compresi nei programmi governativi, e per i quali si compongono diplomi nella Università e negl'istituti superiori equiparati alla Università.

4. R. decreto 3 gennaio, che detiene alla Sicilia le disposizioni della tariffa doganale e abroga col 1° febbraio 1875 la tariffa speciale per l'entrata dei tabacchi greggi e lavorati in Sicilia.

3. R. decreto che autorizza la e Banca agricola di Colegna Veneta » sedente in Colegna Veneta e ne approva lo statuto.

La Direzione generale delle Poste pubblica la seguente circolare:

L'amministrazione delle Poste inglesi ha stabilita una nuova corsa postale fra l'Inghilterra, il Brasile ed il Plata, con partenza da Southampton il 24 d'ogni mese. Questa corsa toccherà Lisbona, San Vincente (Isole di Capo Verde), Montevideo e Buenos-Ayres.

Per approfittare del nuovo mezzo di spedizione, le corrispondenze destinate alle Isole di Capo Verde, al Brasile ed agli Stati del Plata dovranno essere imposteate nelle città di Roma il 21 di ogni mese per le partenze della 9 30 pom., e nelle rimanenti provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino il 22 di ogni mese alle 8 12 pom.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico governato in Focrenza, provincia di Potenza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre i due seguenti decreti del ministro delle finanze:

1° Il prezzo in lose ai quale dovrà conteggiarsi le rendite dovute per diritti di successioni di annualità inferiori a lire cento, ai termini della legge 23 giugno 1873, è fissato dal 1° gennaio in tutto il regno 1875.

a) Pel consolidato 5 per cento in lire sustanima e contanti situato per ogni lire cinque di rendita. »

b) Pel consolidato 3 per cento in lire quarantatre e centesimi dieci per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affermata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1875.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma 4 Roma, addì 1° gennaio 1875.

2° Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositano nella Cassa dei depositi e prestiti fino a tutto il 31 dicembre 1875 è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 per cento per i depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Nella ragione del 5 per cento sui depositi per premio di devoluzione o per surrogazione nell'azienda di sure;

c) Nella ragione del 4 per cento per i depositi giudiziari, giudiziari e amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a mutuo sulle cartelle del consolidato 5 per cento.

Il direttore generale, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 7 gennaio 1875.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il sindaco di Bologna. — Con regio decreto del 3 corrente il cavaliere dottore Gaetano Tacconi è stato nominato sindaco di Bologna pel triennio 1875-77.

Rivoro Flantropo. — Leggesi nel *Risorgimento*, di Venezia del 3:

Il patriota Girolamo Dalbi Valier, morto il 2 gennaio, ha legato a poveri piccoli scolì, tutta la sua sostanza (circa 830,000 lire) all'istituto Coletti, ricovero dei ragazzi vagabondi che per mancanza di mezzi nulla imparano di perfetto.

Freddo intenso in Francia. — Il freddo è intenso in Francia. La Senna, la Loire ed altri fiumi sono coperti di ghiaccio. Il termometro è sceso fino ad otto sotto zero all'Havre; a 15 ad Orléans, ed a 20 a Pontarlier nel Doubs.

Sciopori. — A Rapo di Genova, Torino, Livorno, Firenze e Venezia sono in sciopero per la tassa sui contratti.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 2 gennaio:

A Raghusa il 29 dicembre scorso si costituì spontaneamente al comandante del distaccamento militare il nominato Benedetto Sorvi, imputato di omicidio nonchè in persona di Giuseppe Lo Meo.

A Palermo il 29 dicembre costituivasi pure spontaneamente all'ispezione di Castelbuono il nominato Ottavio Giordano, autore dell'omicidio commesso in persona di Giuseppe Zarcone il 15 settembre 1873.

Ospite illustre. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 5:

È giunto nella nostra città S. A. il granduca ereditario di Mecklenburgo-Schwerin con seguito, ed ha preso stanza all'albergo degli Stati-Uniti.

Nuovo giornale. — Riceviamo il primo numero di un nuovo giornale che si pubblica a Chieti, col titolo: *Il campagnuolo.*

Nuova Galleria di Torino. — Abbiamo già fatto cenno della costruzione della nuova Galleria dell'industria subalpina a Torino. Ora riceviamo intorno alla medesima alcuni cenni dell'egregio cav. Antonio Manno (Torino, lip. Candila e Bertolero) che descrivono minutamente la galleria stessa e rendono onoggia all'abilità e al buon gusto dell'ingegnere Pietro Carrera che la ideò e ne diresse la costruzione. A quest'opuscolo va unita una bella litografia, tratta da una fotografia dello Schenlebche, che riproduce la galleria.

Non si può a meno di lodare i torinesi dell'iniziativa e del coraggio con cui vengono ogni giorno accrescendo e abbellendo le loro città.

Il dazio nel principato di Monaco. — Il principe di Monaco ha pubblicato un decreto che modifica il Codice penale del principato. Fra le nuove disposizioni, il *Journal de Nice* fa notare la seguente:

« Il duello fu definito un delitto e punito con pene che variano secondo la gravità della scontro. Parve necessario opporsi anche, in causa della sua prominità alle frontiere di Francia e d'Italia, il pericolo che divenga il terreno scelto da tutti coloro che hanno voglia di trovare i loro litigi col sangue. »

NOTIZIE ULTIME

L'on. ministro Bonghi parte domattina, 8, per l'Alta Italia, a visitarvi i principali stabilimenti d'istruzione.

L'arcivescovo di Bamberga, in Baviera, ha di cui il telegrafo ci annunzia la morte, è morto Michele Hiemlein, nato in Hetzke il 26 ottobre 1800. Egli era stato promosso a quella sede arcivescovile il 27 settembre 1858.

Iersera (5) è partito per Bucarest l'ingegnere comm. Giola, chiamato dal governo romeno per studiarvi la questione dei canali d'irrigazione, secondo il sistema introdotto in Lombardia.

L'elettore di Assia, Federico Guglielmo, morto improvvisamente come ci recò il telegrafo, era nato il 20 agosto 1802, e succedè nel 1847 a suo padre l'elettore Guglielmo II. I suoi Stati vennero occupati dall'esercito prussiano nel giugno 1866 in seguito alla guerra austro-prussiana, ed annessi al regno di Prussia con decreto 20 settembre 1866. Il principe elettore Federico Guglielmo aveva conchiuso un accordo rispetto ai suoi beni colla Prussia il 17 settembre 1860, riservandosi i suoi diritti politici. In seguito al suo *memorandum* dell'ottobre 1868 i beni gli vennero sequestrati.

L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* rendono conto dell'udienza concessa ieri dal Santo Padre al una rappresentanza della Società della gioventù cattolica italiana e dei cattolici della diverso discesi italiano. Fu in tale occasione offerta a Sua Santità la somma di oltre centomila lire.

Il comm. Acquaderni ha letto un indirizzo di cui riproduciamo la parte che ci riguarda, la quale è un nuovo saggio della mansueta polemica dei clericali. La Voce aggiunge che il Santo Padre ha pronunziato una splendido discorso che corrà pubblicato più tardi. Speriamo anche noi di leggerlo e di farne pro. Ecco intanto le parole della gioventù cattolica o, per dir meglio, del comm. Acquaderni, che, veramente, non è più un giovinetto di primo pelo:

Quella stampa che per vil prezzo ogni giorno, anche in questa Vostra Roma, con un laido coraggio la verità all'accusando delle turbe, rinnovando in Voi la passione del nostro Signore e Maestro; quella stampa, che, mercanteggiando or sua pochi al suo indirizzo ed oppositi encomi di augurii, nascondeva sono due colli di Roma, mescolava una bazzana calunnia al una ipocrita speranza.

Diceva di vedere in noi che devoti ci prostriamo al Vostro trono per umiliarci i voti di quanti in Italia sono ancor alla Chiesa fedeli, di vedere ciò minni e propositi stili alla fedeltà del paese che ha di dì per patria: e d'altra parte malignamente ci gheggiava in avvalere in cui le stesse gli nocchia e le stesse frenti potessero luchinari davanti alla forza del diritto come davanti al diritto della forza.

Nell'atto di deporre ai vostri piedi, o padre santo, l'umile e nocchino tribute delle nostre sostanze o dei nostri averi, nel momento il bisogno di proclamare la purezza delle nostre intenzioni, e di esprimere la ferma fiducia, che come Cristo bambino trovò sempre i simulieri dinnanzi al tempio del Dio vivente, così Voi, beatissimo padre, vi degnerete di riconoscere in noi, ed in quanti sono qui rappresentati, una prova che, in tanto pervertimento di idee e di cose, resta nel sempre devota all'autorità visibile di Dio sulla terra, al magistero sovrano infallibile; e insieme delle ed in nobili zeal del vero amore di patria. Sì, quella benedizione apostolica che oggi implorianse avrà da noi considerata come la nostra più splendida giustificazione, come la testimonianza resa ai nostri principii più più grande anzerità della terra e dalla più libratre delle vittime.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio pubblica un decreto del prefetto di Roma in data 2 gennaio che convoca il Consiglio provinciale in sessione straordinaria pel 10 corrente alle ore 12 mezzodì e determina gli oggetti sui quali il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni politiche del 3 gennaio.

Collegio di Sala Consilina — Eletto Di Gaeta con voti 298.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Bari, 6. — Alle ore 5 pomeridiane giunse l'onorevole Massari. Una folla di cittadini gli andò incontro lungo la linea. Alla stazione una folla immensa lo accolse con acclamazioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 5. — Monsignor Déinlein, arcivescovo di Bamberga, è morto.

Berlino, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce che si tratti di richiamare il rappresentante bavarese presso il Papa.

Berlino, 5. — Il Consiglio federale approvò il progetto del matrimonio civile con un emendamento che riserva alla Chiesa gli obblighi relativi al battesimo e alla celebrazione del matrimonio.

Versailles, 5. — L'Assemblea nazionale decise con 410 voti contro 250 di mantenere lo stato d'assedio in Algeria.

Parigi, 5. — La Commissione costituzionale decise di chiedere domani all'Assemblea che sia posta all'ordine del giorno la legge sul Senato immediatamente dopo la discussione della legge sui quesiti dell'esercito. Decise pure d'introdurre nella legge sul Senato una clausola che renderà la legge esecutoria dopo che avrà regolata la trasmissione dei poteri.

L'ex-re di Napoli, nella sua visita al re Alfonso, dichiarò che scriverebbe ai suoi fratelli, conti di Caserta e di Bari, per invitarli ad abbandonare l'esercito carlista.

Il re Alfonso riceverà oggi il ministro di l'ortogallo e il barone Rothschild.

Le partenza del re Alfonso è fissata per giovedì o venerdì.

Madrid, 5. — Regna una completa tranquillità in tutta la penisola.

Parigi, 6. — L'inaugurazione del nuovo teatro dell'*Opéra* riuscì splendidissima. Tutte le logge erano state ornate e luminate. La sala è splendida. Vi assistevano tutte le notabilità, i rappresentanti del Corpi delle Stato, il Corpo diplomatico, il buon Mayor e il re Alfonso.

Parigi, Ottobre, 5. — I deputati conservatori, dopo di essersi ritirati dal palazzo della Legislatura, si sono recati in una casa particolare per costituire una nuova Legislatura.

Parigi, 6. — Il re Alfonso partirà da Parigi questa sera alle ore 7 1/4 e s'imbarcherà domani a Marsiglia.

Il re Alfonso indirizzò ieri al presidente della Repubblica un telegramma un telegramma, nel quale ringrazia l'esercito e il popolo spagnuolo ed esprime la speranza che la Spagna avrà un migliore avvenire.

Versailles, 7. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si legge il Messaggio di Mac-Mahon, il quale dice: « È giunta l'ora in cui stato per intraprendere la discussione delle leggi costituzionali. I lavori della Commissione sono pronti; l'opinione pubblica comprenderebbe difficilmente un nuovo ritardo. Desiderando che si dia prontamente al potere, che esercita in virtù della legge 20 novembre 1873, questo complemento necessario, lo incarico il mio governo di chiedervi che in una prossima seduta sia posta all'ordine del giorno la legge sulla seconda Camera. In questa istituzione il mio governo reclamata dagli interessi conservatori che mi avete affidati e di cui non discierò mai la difesa. Lo reclamano sono oggidì l'ordine materiale e il progresso pacifico. Il governo, che ne esso, ma sarebbe forse altrimenti il giorno in cui, fissando il termine del vostro mandato, venisse un'Assemblea nuova. Allora potrebbe benissimo sorgere un dubbio. Per prevenirlo è indispensabile l'intervento di una seconda Camera che offra colla sua composizione solide garanzie. La necessità non sarebbe meno grande quand'anche, per impedire questi conflitti, voi decideste stilo, come il mio governo lo domanda, di armare il potere esecutivo del diritto di ricorrere al giudizio del paese collo scioglimento. L'uso di questo importante diritto sarebbe sovente reso illusorio dalle opposizioni che gli soltersi di escrittario in una circostanza così critica, se il potere non si contines spoggiato da un'Assemblea moderatrice. Io ho la soddisfazione di constatare che questo punto sono d'accordo colla maggioranza dell'Assemblea. Se nel corso della discussione il mio governo presentevi alcune modificazioni al progetto della Commissione, lo farà per mezzo d'appro'azione più facile.

« Un altro punto più controverso non deve essere meno prontamente deciso, ed è quello che riguarda la trasmissione dei poteri, punto che ha avuto cenato di escritario. Qui il mio intervento deve aver un carattere riservato, poichè la mia responsabilità personale non può in nessun caso essere impegnata. Io non posso che dire, secondo le mie idee, questa trasmissione, colla scadenza del 20 novembre 1880, dovrebbe essere regolata in maniera di lasciare alla Camera l'esercizio di una parte del potere liberti di determinare la forma di gover...o dalla. Francia. È a questa condizione che l' concorso di tutti i partiti moderati può essere assicurato all'opera di riparazione nazionale che sono incaricato di compiere. Lo annetto minore importanza, e credo che il paese pensi come me, alla questione di sapere chi dovrà presiedere una volontà della Provvidenza, la vita mi fosse tolta prima che spiri il mio mandato. La sovranità nazionale non perirebbe e i suoi rappresentanti potrebbero sempre far convenire un sua volontà. Fu espresso il desiderio che in questa eventualità nulla fosse cambiato fino al 1880 al corso attuale di cose. Voi desiderate so si possa compiacere con questa disposizione le garanzie di stabilità promesse dalla legge del 20 novembre. È questo un punto da discutersi e regolarsi fra voi con grande spirito di conciliazione. La Francia non comprenderebbe che una divergenza, la quale riposa sopra un'ipotesi, venisse a turbare il bene presente che stiende dal vostro accordo. Questo sono le vedute suggeritemi dallo studio che ho fatto durante l'anno scorso. I veri bisogni del paese e i colloqui che ebbi con molti membri dell'Assemblea mi fanno sperare che vi sarà una maggioranza per sanzionarle. È questo il mio voto più caro, che, nell'interesse stesso dell'Assemblea, vi scongiuro di realizzare. La sanità della Francia e i pericoli che l'assalian vi indicano il vostro dovere. Quanto a me, credo di avere compiuto il mio e qualunque sia l'esito delle discussioni, calcolo che la giustizia del mio paese apprezzerà i miei sforzi. »

Versailles, 7. — Dopo la lettura del Messaggio, Bathie, in nome della Commissione costituzionale, domanda che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali, dopo la discussione della legge sui quesiti dell'esercito, e domanda che si discuta immani tutto la legge sul Senato con un articolo addizionale, il quale stabilisce che questa non sarà applicata prima che l'approvata la legge sulla trasmissione dei poteri.

Labouluye domanda che si ponga prima all'ordine del giorno il progetto relativo alla trasmissione dei poteri.

Casellano appoggia questa domanda.

Pontalis chiede che si discuta prima la legge sul Senato.

Simon insista sull'opportunità di organizzare prima i poteri.

Lefranc dice dell'interno appoggia la domanda che si ponga prima all'ordine del giorno la legge sul Senato.

L'Assemblea approva che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali; respinge la priorità della legge sul Senato; approva la priorità della legge sulla trasmissione dei poteri e fissa a lunedì la discussione della legge sul quesiti dell'esercito.

Parigi, 7. — Dopo la seduta di ieri, tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni. Il maresciallo-presidente, prima di accettarle, ha convocato per oggi alle ore 10 un Consiglio di ministri. In seguito a questo Consiglio che ebbe luogo ieri sera, i ministri conservano provvisoriamente i loro portafogli per la spedizione degli affari correnti. Il presidente Mahon si porrà oggi in relazione coi membri influenti dell'Assemblea. Buffet fu chiamato all'Eliseo.

Parigi, 7. — Il maresciallo Mac-Mahon prenderà una decisione circa la dimissione offerta dai ministri soltanto questa sera.

Il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 2 pom.

Londra, 7. — La maggioranza degli scioperanti nel Galles decise di riprendere oggi i lavori.

Praga, 7. — L'elettore Federico Guglielmo d'Assia è morto ieri improvvisamente.

Londra, 7. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Marsiglia, 7. — Il re Alfonso è arrivato a mezzodì e fu ricevuto dalle autorità. Il re sarà ospite del Console. Gli furono resi gli onori militari. Egli s'imbarcò alle ore 3.

Parigi, 7. — Assicurasi che Mac-Mahon non è disposto ad accettare le dimissioni offertegli.

Pietroburgo, 7. — Nel bilancio del 1875, presentato al Consiglio dell'impero, le entrate ascendono a 559 milioni di rubli e le spese a 552 milioni. Tanto le une che le altre oltrepassano il bilancio del 1874 di 19 milioni e mezzo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	5	7
Rendita Italiana 5 %	71 30	71 30
Rendita Italiana 3 % (Senza godimento)	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Ferr. Meridionali	—	—
Ferr. Romane	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Delle suddet. 1866-68	76 65	76 65
Prestito romano Blount	74 40	74 50
Azioni Tabacchi	74 07	74 05
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1832	1832
Banca Generale	—	—
Credito Immobiliare	436 50	436 50
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni delle 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
(Obbligazioni 6 %)	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Società Acqua Marcia	—	—
Società Rom. Miniere	—	—
Società Immob. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—

BORSA DI ROMA

7 gennaio 1875 (ore 11 1/2 ant.).

Sotto l'impressione delle notizie pubblicate da Francia, la Rendita ribassò stamane di circa 20 centesimi sui prezzi di ieri: cercò 73 95 fino mezz'ora e chiuse 73 90 debole.

Le prese si tennero tra 73 60 e 73 65.

Poco variati i piattoni forali i Prestiti pontificali.

Cattolico 76 65 a 76 70.

Blount 74 50 a 74 60.

Rothschild 74 05 a 74 15.

Le Banche Romana 1834 per contanti.

Azionarie Generali, cadute leggermente a 436 50 per contanti, avanzarono gradatamente a 440 fino mezz. prezzo di chiusura.

Tutto affari le Italie.

Le Azioni del Gaz 430 lettere.

Più offerte la Francia 109 40 tre mesi.

Sostenute la Londra 27 45 tre mesi.

Debole l'ore 22 04.

(Ore 3 1/2 pom.)

In ulteriore leggera reazione la Rendita, che si aggira sul 73 90 circa con affari limitatissimi.

Generali 440 50 a 441 fine mese.

FIRENZE	5	7
Rendita Italiana 5 %	71 92 n.	71 80 n.
Napoleoni d'oro	23 03 c.	22 99 c.
Londra 3 mesi	27 40 »	27 40 »
Francia a vista	110 45 »	110 45 »
Impresitito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	810 50 »	809 c.n. »
Az. Banca Naz. (nuove)	1836 1/2 »	1830 »
Strade ferr. Meridionali	308 — »	306 — »
Obbligazioni delle 6 %	216 — »	215 — »
Banca Toscana	1590 — c.	1580 — n.
Credito mobiliare	730 1/2 fine	730 c.n.
Banca Italo-Germanica	255 — n.	254 — n.
Banca Subalpina	425 — »	424 — »

PARIGI (ore 3 14 pom.)	5	7
Rendita Francese 3 %	68 42	68 17
5 %	100 42	100 07
Banca di Francia	—	3760
Rendita Italiana 5 %	68 80	68 50 c.n.
» 3 %	—	—
Ferr. Lombardo-Veneti	283 —	282 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	300 50	300 50
Ferrovia Romana, nuove	143 75	144 —
Obbligazioni Lombarde	244 75	244 —
Obbligazioni Romane	100 50	100 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 17 1/2	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidato inglese	92 7/16	92 1/2

VIENNA	5	6
Mobiliare	223 —	223 50
Lombarde	126 75	125 50
Banca Anglo-Austriaca	137 75	137 50
Austriache	290	290 —
Banca Nazionale	900	898
Napoleoni d'oro	9 90	9 91
Argento	104 90	105 —
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	110 85	110 80
Rendita Austriaca	75 10	75 20
»	69 95	70 —
Unico-Bank	104 75	105 —

BERLINO	5	6
Austriache	587 50	587 50
Lombarde	226 50	226 —
Mobiliare	413 —	414 50
Rendita Italiana	67 60	67 60
Talacchi	—	—
Rendita Turca	43 90	43 20

LONDRA	5	6
Cons. inglesi	92 3/8 a 92 1/2	92 3/8 a 92 1/2
Rendita it.	» 68 1/8 a —	» 68 3/8 a —
Turca	» 43 1/4 a —	» 43 3/8 a —
Spagnuole	» 23 — a 23 1/8	» 23 3/4 a 23 7/8
Egit. (1868)	» — a —	» — a —
Egit. (1873)	» 77 5/8 a —	» 77 5/8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, GERENTE.

BANCA GENERALE

IN ROMA

DEBITO GENERALE DELL'IMPERO OTTOMANO

La Banca Generale, per incarico della Banca Imperiale Ottomana, pagherà presso la sua sede in Roma i **coupons** del debito Generale Ottomano (Rendita turca 5 %) scaduti il 1° gennaio 1875, conformandosi alle istruzioni ricevute, che sono le seguenti:

I portatori dei **coupons** che vorranno esigere l'ammontare a Roma dovranno farne apposita dichiarazione alla Banca Imperiale in Roma, dal 1 al 12 gennaio corrente, e non più tardi.

La dichiarazione dovrà essere accompagnata da una distinta in cui saranno notati i numeri ordinali dei **coupons**.

I **coupons** pei quali non sia stata fatta la dichiarazione potranno essere depositati, per la verifica, a datare dal 13 gennaio; e s'avrà data in cambio una ricevuta provvisoria per il pagamento del relativo ammontare a dieci giorni dalla sua data. Il conguaglio della lira sterlina sarà fatto al prezzo medio del giorno del pagamento.

I **coupons** pei quali non sarà stata fatta la dichiarazione nè che non saranno presentati per la verifica a tutto il 12 aprile 1875, dovranno essere trasmessi alla Banca Imperiale Ottomana a Costantinopoli, la quale, trascorsa quell'epoca, è la sola autorizzata a pagarli.

5 gennaio 1875. LA DIREZIONE

SOCIETÀ GENERALE

di

Credito Ipotecario Italiano

AVVISO

Si previenono i signori azionisti che col giorno 2 gennaio 1875 si pagano gl'interessi del semestre 1874, in L. 5 50 nello stesso totalmente libertà.

Quei signori portatori di azioni, sulle quali non sono stati versati gli eseguiti tutti i versamenti, sono diffidati a versare il saldo nel termine di 30 giorni, cioè entro il 31 gennaio 1875.

Trascorso quel termine, l'Amministrazione si riserva l'azione sull'art. 5 e dal 2 del succ. Articolo 153 del vigente Codice di commercio.

Dopo la riscossione dei sovraccennati interessi quanto il pagamento dei versamenti in ritardo, dovranno farsi:

A *Roma*, presso la Sede della Società, via Montecatini, 13;

» *Napoli*, presso la Succursale della Società, salita del Museo, palazzo De Ritis;

» *Firenze*, presso la Succursale della Società, via Ricasoli, 8;

» *Milano*, presso Pirovano Compagnoni;

» *Venezia*, presso la Banca di Credito Veneto;

» *Torino*, presso L. Bernardi, via Roma, 20;

» *Monza*, presso la Banca Monzese;

» *Catania*, presso i signori Berga e Giramonio;

» *Bergamo*, presso i signori L. Misoli e Compagni.

Roma, 31 dicembre 1874.

LA DIREZIONE.

Rendita di Lire 30 annue (V. in 4ª p.

Hôtel d'Alibert

IN ROMA

via d'Alibert, vicino alla piazza di Spagna

Raccomandiamo ai signori viaggiatori questo *Hôtel meublé* situato nel centro della città ed accessibilità con eleganza.

Camere della più elevata buona società, prezzi discretissimi

IMPRESA DEL MEDIATORE

(DI FIRENZE)

A mezzo della suddetta Impresa, nei giorni 14, 15 e 16 Gennaio 1875 (dalle ore 1 alle 5 pomeridiane) in ROMA e nel Palazzo situato al N. 3, via della Lungara (Porta Settimiana)

sarà proceduto

alla vendita al pubblico incanto di una quantità di QUADRI ANTICHI di somma importanza storica ed artistica, come pure di una scelta raccolta di OGGETTI D'ARTE di notevole interesse, provenienti da celebri Collezioni.

Condizioni della Vendita. — Essa sarà fatta a contanti I liberatari dei singoli lotti pagheranno il 5 per cento in più sul prezzo delle aggiudicazioni.

Esposizione. — PRIVATA: il 12 gennaio — PUBBLICA: il 13 gennaio 1875 (da mezzogiorno alle 4 pomeridiane).

I Cataloghi, nei quali è dettagliato l'ordine delle vendite, si trovano: In ROMA, presso l'IMPRESA DEL MEDIATORE, Via della Lungara, 3; presso il signor CASTELLANI, Piazza Poli e presso il signor MAUCHE, Via del Corso, in FIRENZE presso l'IMPRESA DEL MEDIATORE, Via Maggio, 11 e presso il signor AUGUSTO RIBLET, Via dei Panzani, 23.

Roma, 5 Gennaio 1875.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

31 *Rue Rome et Cavour* 2

TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali ben nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hôtel d'Angleterre*, che messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. *Omnibus* a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi in principali lingue europee. GIACOMO MIGOTTI e C.

VIRTU' SPECIALE

Prezzo L. 2 50 DELL' Prezzo L. 2 50

Acqua di Anaterina per la bocca

del dottor **L. G. POPP**, dentista di Corte Imperiale e Reale di Vienna, membro onorario molte primarie Società, ordinata dall'I. R. Clinica di Vienna, pei signori dottor professore Oppolzer, Rettore magnifico, regio consigliere aulico di Sassonia, dottore di Koltzinski, dottor Brandis e dottor Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. — Mediante la sua proprietà chimiche, essa scioglie il tarro fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo, poichè le fermate di cerro rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un triste odore.

Anche nei casi in cui il tartaro comincia più a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento, imprecchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente ovvi meno a mole i ben presto sintende dalla carie, si guasta senza dubbio e prepara il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale, scoprendo a levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. — Li conserva nel loro colore e nella lucidezza originale, impedisce la produzione del tartaro e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati: pone argine al progredire del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina, per la bocca, calma il dolore la bruciatura e dell'infiammazione.

L'Acqua di Anaterina, per la bocca, calma il dolore la bruciatura tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto preglevole per mantenere il buon odore del fiato e per ingiere e distruggere il cattivo odore che per cause assistenze, o basta risciacquarvi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gingive. — Applicata ove si abbia l'Acqua di Anaterina per la bocca, guarisce, a brevissimo delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gingiva annemata a ottenuta un vago color di rose.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soffrono comunemente tutti scrofolosi, e coi pure quando per l'età avanzata le gingive vanno successivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro e modo per le gingive che sanguinano facilmente. — Ciò dipende dalla debolezza delle vene dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di massione.

Polvere Dentifricia Vegetale del dott. J. G. POPP.

Questa polvere polisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente si toglie il tartaro dei denti ma conserva ai medesimi la bianchezza e la lucidezza. Prezzo della scatola L. 1 50.

PIOMBO PER I DENTI del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per denti è composto della polvere e del liquido separate per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e di materia nociva che l'ulteriore rimasamento della massa cosa sino ai nervi dai denti (dal che è prodotto il male di denti). Prezzo astuccio L. 2 50.

Pasta Anaterina per i denti del dott. J. G. POPP.

Fine sapone dentifricio per curare i denti ed impedire che si guastino. E molto da raccomandarsi da sigaro.

ROMA: Pharm. Anglaise de N. Simmikoghi, via Condotti, 64-65 66; Pharm. de la Légation Britannique, rue du Corso, 496-497-498; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 199; A. D. Ferrari, rue de la Maddalena, 46-47; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 199; A. D. Ferrari, rue de la Maddalena, 46-47; Marignani, place di Tor Sanguigna. 15, et S. Ignazio, 57A, surnommée la Minerve, et au Règne de Flora rue du Corso, 345, o si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

ACQUA MINERALE D'OREZZA

(CORSICA)

Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica

Estratto dei rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia: « L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie causate per causa la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Farmacia di Roma, via del Corso, 19 — Pozzi, e Malatesta, Livorno — Tornaghi-Gado, Genova.

PUISSANCE ALIMENTAIRE 3 1/2 ANS ACQUA SALUBRE N. 7 e 12

Questo mirabile prodotto rimpiazzerà per sempre ai capelli bianchi e alla calvizie. Il splendido colore senza alcuna preparazione ed invaria (processo garantito). E. Rallo, prof. chimico, 79, rue de Bobigny Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAGNIE, via del Corso, 343

Bistro voglia portata di spedizione in tutto il regno.

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste (prolongement) — Français — Messageries Impériales

Départs de Naples

Les Samedi de chaque semaine pour MARSEILLE directement.
Les Samedi de chaque semaine pour ALEXANDRIE directement.
Les Samedis 25 Avril, 9, / de 14 en 14 jours, pour les ports de la
23 Mai, 6, 20 Juin. SYRIE, par ALEXANDRIE.
Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports de BRÉSIL, de
la PLATA, par BORDEAUX.
Les Dimanche (soir) 19 / de 14 en 14 jours, pour MARSEILLE
Avril, 3, 18, 31 directement.
Mai, 14, 28 Juin
Les Lundis 20 Avril, 4 / de 14 en 14 jours, pour le PYRÉE di-
19 Mai, 1, 15, 29 rectement, et CONSTANTINOPLE.
Juin
Les Lundis 19, 27 Avril, / de 14 en 14 jours, pour l'ÉGYPTE.
14, 25 Mai, 8, 22 INDE, la CHINE et le JAPON.
Juin

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino

SAXON

VALAIS SUISSE

ÉTABLISSEMENT THERMAL ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Célèbre boisson — Douches — Bains de vapeur — Salle d'inhalation.
Hôtel de Saxon
SOMBOURG et BAD

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista Romeo Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.

ELIXIR ANTI-SIFILITICO VEGETALE D'ETTLER. Energico ecco e radicale senza alcun rapino, ed astenzione parentesco di ogni dell'impurità di sangue, malattie cruniche, ogni specie di sifilidi e scoli si curano, che i più ribelli. L. 6 dall'esposito 1874. 12 a 24 ditione.

BALSAMO VIRILE D'ETTLER. — Coll'uso di questo *Balsamo sommamente* basico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 12. — Deposito presso l' Agenzia Tabogo, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — Ogni voglia postale e spedizione. (20 anni di felici successi)

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lait Beauvais

N. 2, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lait ha acciolo il più delicato di tutti i prodotti, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Lait impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno.

Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri a parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

Guano del Governo del Perù

I signori Graney Brown e C. unici depositari in Italia di guano Canchne, rendono noto che, i prezzi per la vendita, restano stabiliti come segue:

Per 31 Gennaio naturale, quale viene estratto dalle isole:

L. 317 40 in or la Tonn. di 1000 Kil. peso lordo per quantità di 20 Tonn. e più.
L. 347 40 in or la Tonn. di 1000 Kil. peso lordo p. quantità minore di 20 Tonn.

Per il Guano disciolto secondo il sistema del sign. Ohlendorff e C. di Londra, contenente del seguente contenuto:

10 0/0 di Ammoniaca non volatile,
20 0/0 di Fosfato di Guano solubile,
4 0/0 id. non solubile.

L. 370 in ore la Tonn. di 1000 Kil. peso lordo per quantità di 20 Tonn. e più.
L. 400 in ore la Tonn. di 1000 Kil. peso lordo p. quantità minore di 20 Tonn.

Il tutto per contanti e senza sconto, restando a carico del comperatore le spese della consegna di entrambe le specie, la quale dovrà farsi a Sampierdarena dai Magazzeni di deposito.

I suddetti prezzi potranno anche pagarsi in biglietti della Banca Nazionale Italiana al corso che avrà l'ore in Genova il giorno in cui si farà l'acquisto. — Si avvertono i compratori, che non viene ammesso reclamo di sorta, dopo che sia fatta la consegna della merce. — Conservano altri stabilimenti, rivolgersi ai signori Graney Brown e C. in Genova, via Nuova, n° 7.

Genova, 1° Gennaio 1875.

IL MUSEO MARITTIMO colla

BALENA

è aperto dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

Piazza del Popolo.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle *Polveri Nasative* di Da Glaize, farmacista, la quale leva prontamente l'accesso del naso, resittisce la respirazione tasale e previene i raffreddori di testa. — Scatola L. 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano. Deposito in Roma, farm. inglese Steinberghi e Desideri.

CONFITTURE ANTIVERMINOSE

VINO
DI CHASSAING

PEPSINE E DIASTASE
Antiverminoso — Antidiarroico — Antidiabetico
DIGESTIONE
40 minuti all'incirca
DIREZIONI SEMPLICI E DETTAGLIATE
PER LA CURA
RADICALE, RAPIDISSIMA, SICURA
DELLE DIVERSE SPECIE DI VERMI
CONVALESCENZE LENTE,
DIFFICILI
Parigi, 6, Avenue Victoria.
E presso i principali farmacisti.

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ALMANACCO PERPETUO
in tascabile decorato, ornamento e comodissimo
Spedirsi a ROMA presso l'Agenzia A. Tabogo, vicolo del Pozzo, 54.

PELLICCHERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda
PELLI IN MARTORA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni
Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — Via Berzezene, 4 — TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Norara
Tutte le razze di pellicia, Bellara, Petit gris
Argentées, Polacchi (Ermellino)
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.

Spedizione immediata qualunque sia l'importanza delle commissioni.

RENDITA
di Lire 25 annue

MAGGIOR RIMBORSO DI L. 80 ALLE ESTRAZIONI

tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

OBBLIGAZIONI DEL COMUNE DI URBINO

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita e il Rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 1/2 circa per L. 5 di Rendita, le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta, occorre acquistarne L. 29, che importano L. 435 circa, e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggior rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di Urbino (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, e rimborsabili in L. 500) trovasi in vendita a L. 420, godimento dal 1 gennaio 1875, presso il signor *Francesco Compagnoni* in Milano, via S. Giuseppe, N. 4.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli in piego raccomandato in Provincia.

AI BIBLIOFILI

Collezione completa del Giornale **Il Vischietto** dal 1° numero del 1848 al giorno d'oggi, elegantemente rilegata in 27 volumi da vendere per causa di trasloco. Questa collezione è preziosissima, e quasi impossibile a trovarsi, neppure presso la stessa Direzione del Giornale. Per trattare dirigersi all'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

PAS FIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

Utilissime nelle toss ostinate secche e catarrose, tosso asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi della stomaco, gastralgie, dipendenti da agitazioni di nervose, ecc. Ogni pastiglia contiene 1/3 centigramme di Codeina per cui qualunque medico può prescriverle adattandone la dose all'età ed al carattere fisico dei individui. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 o 12 pastiglie ogni giorno secondo il bisogno che va unita alla scatola. — La detta istruzione porta la firma **A. Mennard** e **C.** Fabbricanti chimici e confettieri reali negozii e fabbrica pesate.

Prezzo della scatola L. 2 50.

I soli generali in Italia **A. Mennard** e C., via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Desideri, Steinberghi, Garroni, Marigiani e nella Società farmaceutica Romana. (3)

STAMPERIA

ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlines.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crocifieri, 48.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo, LA LIBERTA' entra nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi senza affettazione e senza debolezza, moderato nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTA porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lui. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi ed importanti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente un bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Resegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

LA LIBERTA pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa commerciali e industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, assicinamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno prossimo, l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

Catene Spezzate
La Commedia della Vita
Il Marito di 40 anni
La Marchesa di Saint-Prié
Andalusa.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un estesi ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

CONFETTI MEYNET

EXTRAIT DE MOUT

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene realmente in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. L'Olio è un prodotto di decomposizione naturale ed opera sui malati affetti terapeutica di Fegato di Merluzzo, e richiamano senza una composizione chimica, la costanza e la pazienza della sua azione quell'azione, la regolarità di cui la forza prodotta e la più desiderata ed al bambini della più tenera età ne fanno un prezioso ago in terapeutica in tutte le affezioni che richiamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Medical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano completamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che esso di una azione assai attiva, che un confetto fatto preparare, d'una parte d'estratto equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati di stomaco prendono tante più volentieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Médicale d'Orient* di Saint Pétersbourg aggiunge: « è da desiderare che l'uso dei Confetti Meynet non cedi il suo campo al preparato già rapidamente nell'Europa intera. »

Confetti d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, in sac. di 100 cad. L. 3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo ed id. » 3
estratto ferruginoso
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Proto- id. » 3
ioduro di ferro.
Giovani d'estratto di Fegato di Merluzzo per id. » 3
bambini . . . . . .

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale sull'ammontare dei medesimi ed in scatole, per quasi di porto, a Firenze all'Emp. Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. 2-1, 67/4

Tipografia dell'OPINIONE diretta da U. Carbone.